

INVESTIMENTI

TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Performance a 1 anno	Performance a 3 mesi	Performance a 1 mese
Leonardo spa	IT0003856405	35,7%	1,3%	-5,9%
Thales sa	FR0000121329	5,8%	-4,6%	-6,8%
Bae Systems plc	GB0002634946	12,7%	-1,8%	-6,5%
General Dynamics Corp	US3695501086	39,1%	5,0%	0,3%
Raytheon Company	US755115071	34,1%	4,5%	-3,8%
Lockheed Martin Corp	US5398301094	28,6%	5,6%	-0,5%
Northrop Grumman Corp	US6668071029	31,4%	12,6%	3,0%
Safran sa	FR0000073272	46,0%	12,1%	3,7%
L3 Technologies Inc	US5024131071	39,6%	7,3%	-0,4%
Harris Corp	US4138751056	55,0%	18,5%	3,0%

Fonte: Timeo neutral sicav

LaVerità

MATERIE PRIME

Il valore della carne non riesce a risollevarsi

■ Dopo aver registrato un forte calo negli Stati Uniti, intensificato dalla siccità verificatasi tra il 2011 e il 2012, le mandrie di bestiame dalle 2014 sono tornate a crescere di dimensioni. Tuttavia, ricostruire le mandrie dopo che queste sono scese a un minimo di 87 milioni di capi richiede tempo. Il numero delle vitelle è rimasto abbondante grazie al fatto che pochi capi sono stati destinati al macello e ora stanno crescendo al tasso più elevato degli ultimi due decenni.

Oltretutto, l'allevamento di vitelli ha continuato ad aumentare. I prezzi del mercato statunitense per il bestiame hanno registrato un trend al ribasso. Da quando nel 2016 è stato raggiunto il minimo degli 0,95 dollari americani per libbra, i prezzi sono rimasti a livelli contenuti. «Nonostante questo», spiega Tom Nelson, capo delle materie prime di Investec asset management, «si è verificato un breve rally dopo che, all'inizio dell'anno, la maggiore disponibilità stagionale di bestiame nei recinti di ingrasso

Trump fa volare Boeing e Northrop Ora è il turno dell'industria europea

Nonostante sia un tabù, il comparto americano delle armi nell'ultimo anno ha attirato molto denaro in Borsa. Nel 2018 più soldi pubblici destinati alla Nato. E le azioni delle big dell'Ue sono date in crescita

di GIANLUCA BALDINI

re». «Le spese per la difesa sembrano in aumento in tutto il mondo, Stati Uniti compresi».

LA CHAT

zaire e dalle sinergie con la francese Naval group, potrebbero trarre ulteriore giovamento

Ora è il turno dell'industria europea

Nonostante sia un tabù, il comparto americano delle armi nell'ultimo anno ha attirato molto denaro in Borsa. Nel 2018 più soldi pubblici destinati alla Nato. E le azioni delle big dell'Ue sono date in crescita

di **GIANLUCA BALDINI**



■ L'amministrazione Trump sta facendo volare il fatturato delle armi. I risparmiatori hanno deciso di investire e ringraziare. In realtà l'arrivo di **Donald Trump** alla Casa Bianca è stato solo l'ultimo fattore che in ordine di tempo ha messo le ali a un settore già in piena salute. «I titoli della difesa hanno avuto una performance molto positiva negli ultimi due anni», dice alla **Verità** **Vittore Greggio**, gestore di Timeo neutral sicav. «Hanno infatti beneficiato di diversi fattori concomitanti. In primo luogo possiamo citare la predilezione degli investitori per società industriali pesanti e per le industrie ad alto contenuto tecnologico», spiega l'esperto. «In secondo luogo, ma non di minore importanza, troviamo l'espansione dei multipli e i risultati in miglioramento. Infine», continua, «c'è stato **Trump**: prima del novembre 2016 questi titoli seguivano da vicino le sorti degli indici con un andamento molto simile ad essi, mentre dopo la vittoria di **Trump** è iniziata una fase di performance molto superiore

re». «Le spese per la difesa sembrano in aumento in tutto il mondo, Stati Uniti compresi (611 miliardi di dollari nel 2016). E sono gli Usa il Paese che spende di più al mondo per la spesa militare, prima di Cina e Russia», sottolinea **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di SoldiExpert. «Nel 2016 le spese militari mondiali rappresentavano il 2,2% del Pil mondiale e fra i big spender si segnalano i Paesi del Medio Oriente con una media del 6% del Pil», spiega. «E l'Italia?», si domanda **Gaziano**, «le stime collocano la spesa militare poco sopra l'1,2% del Pil e l'adesione all'Alleanza atlantica impegnerebbe teoricamente gli Stati membri a raggiungere un obiettivo del 2%: obiettivo che **Donald Trump** non ha mancato di ricordare anche ad **Angela Merkel**. Il settore europeo della difesa e aerospaziale potrebbe quindi beneficiare di forti ordini nei prossimi anni e se si osserva l'andamento dell'indice più importante del settore (Stoxx europe tmi Aerospace & defense) si noterà l'andamento positivo anche nel 2017 con una crescita del +21%», dice l'esperto.

Non sembrano dunque esserci dubbi su quanto il settore della difesa sia una buona op-

LA CHAT

«Cresce la raccolta Pir»

Chat con **Stefano Sardelli** direttore generale Invest Banca



Perché i Pir continuano ad attrarre così tanto gli investitori?

«Il beneficio fiscale dei piani individuali di risparmio ha attirato molti investitori, così come la prospettiva di finanziare le piccole e medie imprese. Le stime di raccolta dello strumento sono state superate a pochi mesi dall'introduzione e le nuove previsioni per l'anno indicano una cifra di 10 miliardi di euro. L'industria finanziaria ha colto l'occasione per offrire adeguate opportunità d'investimento anche se i costi per l'investitore risultano mediamente alti».

Quali sono i prodotti migliori legati ai Pir?

«Tra i prodotti adatti ai Pir (fondi comuni, sicav o etf) consiglieri di prestare attenzione ai costi applicati, ricercando quelli di fascia più bassa. Anche alcuni Pir legati a polizze assicurative possono essere interessanti per specifiche esigenze dell'investitore. Ad ogni modo il consiglio è sempre di limitare il "fai da te" e contare sull'assistenza di un consulente di fiducia».

portunità di investimento anche se resta un tabù. «Fra i 16 titoli che compongono questo paniere europeo c'è anche l'italiana **Leonardo** che da inizio anno mostra una salita del 14%», dice **Gaziano**.

Dall'incremento delle spese

per la difesa a livello mondiale saranno favorite soprattutto le big del settore Usa (Boeing, United technologies, Lockheed martin, General dynamics, Northrop grumman). Bene anche Fincantieri che, con l'accordo con i cantieri Saint Na-

zaire e dalle sinergie con la francese Naval group, potrebbe trarre ulteriore giovamento nella conquista di commesse in giro per il mondo per la parte navale militare a detrimento proprio di **Leonardo**», spiega **Gaziano**. «In Europa, Rheinmetall, una delle società tedesche leader nel settore nella produzione di armamenti, potrebbe beneficiare dell'incremento del budget delle spese per la difesa e di un eventuale scorporo delle attività automobilistiche seppure fra le ombre la delicata situazione diplomatica fra Germania e Turchia potrebbe far perdere molte commesse».

Infine sul titolo **Lockheed Martin** punta l'accento **Mark Peden**, co-manager del Kames global equity income fund di Kames Capital. «Il dividendo dell'azienda è salito progressivamente di un 10% annuo per 14 anni consecutivi. La remunerazione per gli investitori è stata garantita anche da un'aggressiva politica di riacquisto di azioni proprie. In poche parole, il flusso di cassa disponibile è andato direttamente nelle tasche degli azionisti». Le previsioni degli esperti fanno pensare che la crescita non si è ancora fermata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARIO DI BORSA

di **DANIELA TURRI**

Analista dei mercati finanziari

■ Dopo i conti del trimestre in perdita di 55 milioni, nella prima sessione di novembre il titolo Carige a brillare con

Carige (con i conti in rosso) guarda a Unipol

è altrimenti probabile una violazione dei requisiti patrimoniali

IL PORTAFOGLIO

Apertura prezzo	Denominazione del titolo	Prezzo	Valore	Nota

ben 35 euro: polverizzati quindi tutti gli investimenti degli azionisti degli ultimi o

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ottobre è stato riammesso le trattazioni di Borsa il titolo Mps: durante queste sessioni l'oscillazione è stata tra i 4,2 e i 4,9 euro. Ancora rialzi per i primi